



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2070 (ITALIA)
Emilia Romagna-Rep. di S. Marino-Toscana

Bollettino



SERVIRE al di sopra di
ogni interesse personale

notizie dal Club di Brescello Tre Ducati

segreteria
Alberto Pedrazzini, via De Gasperi 2, Luzzara (RE)
Tel. 0522.977058 e-mail: brescello@rotary2070.it

anno rotariano 2005-2006

4° del Club

numero 13

Marzo 2006

EDITORIALE

Azione di pubblico interesse tra Rotary International e Rotary Club

Se volessimo fare una valutazione circa dove stia la maggior rispondenza delle azioni che il nostro RC mette in atto, rispetto al calendario ideale che il RI ha standardizzato a cadenza mensile, credo che proprio il mese di marzo rappresenterebbe uno dei momenti di maggiore aderenza tra dettami generali e realizzazione territoriale. È indubbio che l'azione del Brescello - Tre Ducati sia rivolta per la maggior parte del proprio impegno a finalità di 'pubblico interesse'. Per certi aspetti, nell'arco di questo anno 2005 - 2006, avere contenuto le iniziative rivolte a stretto beneficio del club (non voglio dire autoreferenziali, anche se si tratta di una pratica alla quale taluni componenti del 'sistema RI' paiono indulgere) ha permesso di far sì che potessimo dedicare attenzione alle necessità del territorio. Nei nostri limiti certamente (altri magari possono permettersi di non scegliere, non è il nostro caso), e nei limiti di un territorio sul quale svolgiamo la nostra azione che è di per sé un po' contenuto dimensionalmente. Nonostante questo oggettivo condizionamento possiamo riconoscere che l'attenzione all'azione pubblica è il primo canone comportamentale a muoverci nella maggior parte dei casi. Ciò d'altra parte rappresenta, e sempre più lo farà, una nostra specifica caratterizzazione, non voglio dire vocazione, che è parola forte, ma insomma, segna il nostro tratto distintivo, in relazione, ripeto, alle nostre possibilità.

L'auspicata e recentemente confermata disponibilità ad allargare il nostro campo d'azione territoriale è una prima risposta "dall'alto" alle sempre maggiori necessità che ci si presentano, vista l'azione intrapresa, per come è stata impostata. Così, poterci muovere verso la zona rivierasca del parmense significherà un nuovo impegno al quale saremo chiamati tutti, congiuntamente, a dare risposta "dal basso".

Anche questa, in definitiva, è 'azione di pubblico interesse', in quanto permetterà di portare una presenza associativa in aree che se da un lato non difettano certamente di volontariato, dall'altro non sono però frequentate in forma stabile e motivata dal nostro genere di volontariato. Anche solo far conoscere e far apprezzare quanto il RI, tramite i RC, realizza e pone a disposizione della collettività, costituisce un apprezzabile segno di apertura nei confronti della collettività.

È una strada sulla quale già siamo, sulla quale abbiamo ottenuto buoni risultati, che tutti noi contiamo di vedere replicata con sempre maggiore soddisfazione.

Eugenio

PROGRAMMA

Oltre al caminetto, già segnalato a parte, tenutosi lo scorso 1 marzo a Guastalla in cui si è parlato del nuovo sito internet del Club sia negli aspetti tecnici che economici ed i cui risultati verranno illustrati nel corso di una prossima assemblea, gli altri appuntamenti del mese saranno:

-Venerdì 10 marzo ore 20.15

Osteria " La Golena" ,via Ghiarole , Ghiarole di Brescello, conviviale per soci ed amici.
Si prega di confermare entro le 13 di giovedì 9.

-Venerdì 24 marzo ore 20.15

Visita all'Osservatorio Astronomico Pubblico "Padre Angelo Secchi" di Castelnovo Sotto (RE)
via Prati Landi (nei pressi della zona industriale del paese).
Seguirà la conviviale in un ristorante della zona.



Dal 1980, l'anno di inaugurazione è stato il 1978, l'osservatorio è la sede dell'Associazione Reggiana di Astronomia e dispone di una sala conferenze, uffici, camera oscura e una cupola, con capienza di circa 30 persone, dotata di un telescopio riflettente dal diametro di 400 mm; parallelamente ci sono altri due rifrattori di diametro inferiore. Il peso complessivo del telescopio principale montato su di una staffa in ferro e fissata su di una colonna in cemento armato alta due metri e mezzo, con fondamenta profonde due metri, isolate dal pavimento, in modo da

consentire totale stabilità alla struttura, è di circa 13 quintali. Il tutto è protetto da una cupola in vetro resina dal diametro di 5 metri. Il telescopio è inoltre dotato di una telecamera che permette di acquisire immagini astronomiche su di un computer situato al piano sottostante. L'Associazione Reggiana di Astronomia, fin dal suo primo nucleo originario, fu concepita per promuovere la diffusione dell'astronomia a tutti i livelli, con un occhio di riguardo verso le scuole di ogni ordine e grado e verso il pubblico dell'Osservatorio, organizzando corsi, conferenze e campi estivi per la divulgazione della materia. Il pubblico può invece disporre, nelle serate sfavorevoli alla osservazione visuale, di una dimostrazione di immagini astronomiche al computer, scelte fra un vasto archivio che viene aggiornato ed ampliato costantemente dal personale competente. Confidando nelle stelle e nel bel tempo ed anche sul fascino che sempre esercita quest'argomento, invitiamo i Soci ed i loro ospiti a partecipare numerosi, con l'unica accortezza di ricordarsi di confermare entro le 13 di giovedì 23 marzo.



VITA DEL CLUB

Nel corso del mese di febbraio ci è stato chiesto da parte della Diocesi e delle Missioni Estere di Reggio Emilia un contributo a favore delle popolazioni Sarawi che, colpite da una imponente inondazione, hanno dovuto lasciare i loro villaggi e le loro cose. Abbiamo aderito celermente a tale richiesta con una piccola donazione, dispiaciuti, in questo momento, di non poter fare di più, ma ripromettendoci di aderire nuovamente ad iniziative di sostegno a popolazioni bisognose.

Lo scorso 29 gennaio si è tenuto al teatro Ruggeri di Guastalla il concerto "Suoni dal Mondo" organizzato insieme ai Club di Guastalla e di Reggio Emilia. Si è trattato di una iniziativa di successo che ha visto alternarsi sul palco dello storico teatro guastallese oltre ai cori Verdi Melodie e Vocincoro diretti da Beniamina Carretta, il quintetto d'archi "I solisti di Parma", i cori della scuola delle Orsoline di Guastalla ed il gruppo di percussionisti Agatha'.



Il concerto è stato preceduto da un breve discorso di Don Emanuele Benatti, responsabile delle Missioni Estere della Diocesi di Reggio Emilia. Il sacerdote ci ha ricordato l'importanza della solidarietà nei confronti di chi non ha le nostre possibilità ed in particolare dei bambini ,dando loro la possibilità di poter essere curati in strutture decorose.

Per la riuscita di questo evento dobbiamo ringraziare il Comune di Guastalla che ci ha concesso gratuitamente il teatro, gli artisti che hanno aderito con entusiasmo a questa serata, gli amici dei Club di Guastalla e Reggio Emilia che hanno accettato di organizzare con noi questo concerto; ma soprattutto un grazie particolare a tutti coloro che, numerosi, hanno partecipato e non hanno voluto fare mancare il proprio apporto alla nostra iniziativa.

Durante la sua ultima riunione, il consiglio del Club ha deliberato di conferire il titolo di Socio Onorario del Club a **Vittorio Brandonisio**, PHF, Assistente del Governatore , storico socio e Past President del R.C. Parma; per l'amicizia e la disponibilità che ci ha sempre riservato dando dimostrazione di vero spirito rotariano.

In occasione di una delle prossime conviviali gli sarà attribuito questo modesto titolo quale segno della nostra riconoscenza.

RASSEGNA STAMPA

Riportiamo l'articolo apparso sulla Gazzetta di Parma dello scorso 12 febbraio, riguardante la conviviale tenutasi in interclub con Parma e Parma Est il 10 febbraio ed avente come ospite il col. Roberto Vittori; uno degli astronauti italiani del Corpo Astronautico Europeo.

GAZZETTA DI PARMA

Domènica 12 febbraio 2006

CRONACA DELLA CITTA'

DALLA GLOCCHE DEI CACCIA AL COMANDO DELLA SOYUZ

Nato nel 1964 a Viterbo, Roberto Vittori è sposato con Valeria Nardi, di Città di Castello, dalla quale ha avuto tre bambini. Ama il calcio, la corsa, il nuoto e le buone letture. Dal 1985 al 1989 frequenta i corsi dell'Accademia aeronautica di Pozzuoli. L'anno successivo consegue il brevetto di pilota militare negli Stati Uniti. Numerosi i riconoscimenti, non solo nel nostro Paese. Dal 1991 al 1994, è pilota di Tornado Gr1 del 50esimo Stormo del 155esimo Gruppo, a Piacenza, ottenendo la qualifica di Combat Ready. Ha volato per circa 2000 ore su 40 tipi diversi di aeroplani, inclusi lo F104, il Tornado GR1, lo F18, l'Amx, lo M2000, il G222 e il P180. Nel luglio 1998 è selezionato come astronauta dall'Agenzia spaziale italiana, in cooperazione con l'Esna. Nell'agosto 2001 inizia l'addestramento

di ingegnere di bordo allo Yuri Gagarin Cosmonaut Training Centre, a Star City, vicino a Mosca. Nel 2002 partecipa alla missione taxi-flight «Marco Polo»: è il primo astronauta italiano a partire dalla base di lancio di Baikonur alla volta della Stazione spaziale internazionale, grazie a un accordo tra Esa, Asi e Rosaviakosmos, l'agenzia spaziale russa. Nell'ottobre 2004, inizia l'addestramento a Star City per la sua seconda missione sulla Stazione spaziale internazionale, la missione Enside, il cui lancio avviene nell'aprile 2005. In qualità di ingegnere di volo sia per l'andata che per il ritorno a Terra, ha un ruolo attivo nella guida della navicella e nell'attracco alla stazione spaziale. A bordo della Iss, conduce anche 21 esperimenti. Dopo la missione, consegue, primo in Europa, la qualifica di comandante Soyuz.



Vittori, il cielo in una vita

L'astronauta «atterrato» a Parma, ospite del Rotary

Ha testato in volo i caccia dell'Aeronautica italiana e della Nato, dagli Eurofighter. Ha maturato anni di esperienza nelle istituzioni aeronautiche più importanti del mondo, in Stati Uniti e in Russia. Enella primavera del 2002 ha raggiunto le stelle. Letteralmente. È stato «ospite» della Stazione spaziale internazionale (Iss) per una decina di giorni e, primo italiano a farlo, ci è andato una seconda volta. Fanno scorcio. Il colonnello Roberto Vittori ha spiegato la sua esperienza di astronauta davanti a un centinaio di membri del Rotary club Parma, Parma Est e Brescello, all'hotel San Marco di Pontetaro.

Ha fatto da assistente Lorenzo Mezzadri, parmigiano che da tre anni lavora a «Space City», cittadina a nord di Mosca abitata dagli esperti del settore aerospaziale russo. Mezzadri è specializzato in Crew resource management, insegna a chi si prepara a solcare i cieli a come affrontare le situazioni di crisi e sviluppare il lavoro di squadra. Per Vittori era la prima visita nel Parmense. Almeno, la prima con i piedi per terra: «Ho abitato dal 1991 al 1994 a San Giorgio Piacentino, da dove partivo con i Tornado,



Il colonnello Roberto Vittori con Lorenzo Mezzadri.

virando su Salsomaggiore». Vittori sottolinea quanto siano simili i settori aeronautici e spaziale. L'anello di congiunzione è lo Shuttle, che l'astronauta considera la miglior macchina sviluppata dall'industria aerospaziale. «È un aereo imballato a dei razzi che lo portano nello spazio ma è incredibile - dice -. Alla partenza ci sono vibrazioni fortissime, che possono

provocare danni nella fase di rientro: un problema che si sta cercando di risolvere».

Lo Shuttle porta sette persone e 20mila chili di materiale. Vittori però, dopo otto mesi d'addestramento a Space City, ha raggiunto la Iss a bordo della navicella russa Soyuz. La descrive come una capsula sulla sommità di un razzo alto 55 metri (in gran parte occupati dal carburante) e

grande come tre sedie legate l'una all'altra. Ci vogliono 8 minuti e 50 secondi per passare da zero a 27mila chilometri orari. «Il momento più coinvolgente? La partenza: un attimo di esitazione, poi si sale sulla capsula. Il rientro è al limite del salto nel buio: la Soyuz cade letteralmente dallo spazio. Si prova timore reverenziale».

La Iss, a 400 chilometri dalla Terra, si presenta come quattro autobus attaccati che ruotano su se stessi. A bordo si fanno molti esperimenti su tecnologie, agroalimentare (ad esempio far germogliare rucola o fagioli), biotecnologie. Tutto galleggia in quell'ambiente con microgravità. E le percezioni umane cambiano totalmente. «La giornata è organizzata artificialmente sull'orario di Londra», dice Vittori. «Alle 6 l'equipaggio viene svegliato e lavora fino alle 22, quando il comandante spegne le luci. Il sonno non è riposante come a terra. Nemmeno ci si sdraia: si chiudono gli occhi quando si è stanchi. Prima di partire, inoltre, gli astronauti scelgono il cibo da portare in missione. Avevamo anche il Parmigiano reggiano, scelto perché è un alimento completo, ma non se ne ritrova il gusto. L'assu tutto diventa diverso».

Andrea Violi

ALTRI APPUNTAMENTI

18 marzo ore 9 Arezzo Etrusco Palace Hotel

Forum Rotary - Rotaract: Progetto LavoRotaract

19 - 26 Marzo Bentivoglio (BO) Hotel Centergross

XXIV R.Y.L.A : Leadership ed etica nelle professioni

Tutte le informazioni riguardanti questi incontri ed i loro programmi potete trovarle sul sito del Distretto all'indirizzo www.rotary2070.org oppure chi intende partecipare può contattare la segreteria del Club.